

# UMBRIA 2015: UNA NUOVA ALLEANZA PER LO SVILUPPO

## TAVOLO GENERALE lunedì 28 novembre 2011

ore 11,00 - Sala della Giunta - Palazzo Donini

La **Presidente della Giunta regionale Catuscia Marini** ricorda che all'ultimo Tavolo generale del 19 settembre si era discusso di come costruire politiche pubbliche di sostegno dell'economia anche attraverso un piano di opere pubbliche per le infrastrutture di medie dimensioni e sulla rivalorizzazione del piano edilizio, ritenendo essenziale che le risorse già previste, come ad esempio i FAS e L. 68 venissero sbloccate, il che, per l'Umbria, avrebbe comportato un trasferimento di circa 300 milioni di euro. Al proposito le Regioni avevano formalizzato al Governo la richiesta di un Tavolo di confronto tra Governo, Regioni, Associazioni di impresa e sindacali e su questa proposta il Governo aveva dato un primo assenso informale.

Rispetto a quanto sopra, la Presidente precisa subito che il presente è un Tavolo operativo convocato per fare il punto sulla situazione del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). La discussione relativa era stata rinviata per attendere l'intesa con il Ministro del precedente Governo, che a questo punto non c'è più stata e bisognerà attendere i provvedimenti che il Governo Monti adotterà il 5 dicembre. Anticipa che giovedì 1° dicembre le Regioni incontreranno il nuovo Governo e che le misure dovrebbero riguardare le politiche dello sviluppo, sia fondi comunitari, sia FAS. Il Ministro Passera sta lavorando per questo e le Regioni autorizzate (Umbria, Emilia Romagna e Lombardia) sono in attesa delle decisioni al riguardo.

Al momento, quindi, intende offrire una informazione dettagliata per evitare conoscenze distorte sui programmi e sulla loro operatività e sugli interventi specifici da condividere.

La Giunta regionale conferma che i programmi FERS, FSE e FAS rappresenteranno l'unico vero strumento regionale per sostenere e incentivare il sistema produttivo regionale. A maggior ragione, quindi, e tenuto conto del contesto nazionale e delle specifiche criticità regionali, è necessario fare uno sforzo collettivo per individuare le priorità per l'uso degli strumenti.

I FAS sono parte integrante della politica di coesione, si è privilegiato una programmazione integrata con FERS e FSE.

Illustra gli Assi prevalenti di intervento individuati:

- Asse I – Capitale umano e inclusione sociale;
- Asse II - Sistema delle Imprese e Innovazione;
- Asse III - Tutela e valorizzazione ambientale e culturale;
- Asse IV – Trasporti, aree urbane, insediamenti e logistica;
- Asse V – Assistenza tecnica.

Lo stanziamento inizialmente previsto era di 253 milioni di euro ma, con il taglio operato dal D.L. 78/2010, si può attualmente disporre solo di 213 milioni. Le Regioni che si sono impegnate a garantire il Piano nella sua interezza sono state avviate al Programma integrando con fondi propri i rimanenti 40 milioni di euro. Questi fondi potrebbero provenire dal bilancio regionale, da cofinanziamenti dei Comuni e di altre istituzioni pubbliche, dal Sistema Imprese.

Il Decreto è stato formalmente notificato il 28 ottobre 2011, e la sua attuazione dipenderà da quanto sarà possibile agire sulla disponibilità di cassa, sperando anche nelle modifiche in positivo del patto di stabilità.

Nell'individuazione degli interventi si dovrà privilegiare quelli che nel minor tempo possibile potranno essere rapidamente operativi e - se trattasi di opere pubbliche - immediatamente cantierabili. Il Programma aveva già individuato alcuni interventi puntuali con le caratteristiche sopra illustrate:

- Aeroporto regionale;
- Piattaforme logistiche;
- Polo insediativo di Perugia (riqualificazione dell'area industriale e artigianale di S. Andrea delle Fratte).

Per alcune linee di azioni la Regione ha già fatto anticipazioni sul proprio bilancio per circa 18 milioni di euro, tra queste oltre all'aeroporto regionale (anticipazione di 10 mln di euro) troviamo:

- Recupero e riconversione della ex fornace di Massa Martana (Polo connesso alle attività industriali in ambito energetico);
- Bando di finanziamento degli interventi necessari per il potenziamento della ricettività alberghiera regionale.

Il resto delle operazioni è oggetto di discussione e di definizione, all'interno degli Assi individuati.

La Presidente fa distribuire ai presenti la tabella di ripartizione delle risorse per asse, obiettivo operativo, linea di azione che si allega al presente resoconto.

La Presidente prosegue con l'osservazione dei singoli Assi del Programma partendo dalla descrizione dell'Asse I sul Capitale umano e l'inclusione sociale che riguarda interventi sulla formazione e sul welfare. Per le azioni sul welfare si partirà già dal 2012, approfondendo con i Comuni e le parti sociali come programmare gli interventi per circa 12 milioni di euro.

Gli interventi relativi al II° Asse, cui sono destinati 40 milioni comprensivi dei 7 che provengono dai cofinanziamenti, dovrebbero essere affrontati oggi ad esclusione della parte relativa alla banda larga.

Riguardo al III° Asse propone di riaggiornare le priorità alla luce dell'attuale situazione.

Negli anni 2012-2013 si registrerà presumibilmente una contrazione grave delle risorse dei piccoli Comuni e ciò inciderà pesantemente al fine dell'accorpamento delle risorse.

Sul IV° Asse è necessario un ulteriore approfondimento, rifacendosi alla strumentazione dei PUC.

Per quanto attiene infine il V° Asse, le risorse da investire sono obbligatorie.

All'incirca per il 70% delle risorse disponibili, si debbono individuare le azioni e il loro corrispettivo di risorse. Al proposito suggerisce di andare a privilegiare quelle opere e interventi che non trovano spazio nella programmazione comunitaria, in modo tale che l'impatto risulti integrativo e aggiuntivo, condividendo qualche azione puntuale che possa incidere sulle componenti strutturali della ripresa.

Il Dott. **Lucio Caporizzi, Direttore regionale alla Programmazione**, rispetto a quanto appena evidenziato dalla Presidente, fornisce ulteriori dettagli, ricordando che già all'epoca della costruzione della programmazione unitaria, così come prevista e richiesta dal Governo di allora, nell'ambito del Programma Fas, la Regione - con l'allocazione dei fondi comunitari e fondi nazionali facenti parte della stessa cornice di politica di coesione all'interno del QSN - ha cercato di privilegiare quei settori che erano o esclusi del tutto o di difficile attuazione con i programmi comunitari e che lo saranno ancora meno nella prossima programmazione.

**Gabriele Chiocci - Confapi regionale** - conferma la posizione della Confapi, perché già in epoca pre-crisi si chiedeva di individuare le priorità su cui far convergere le risorse, proprio in vista dello scenario che si sarebbe aperto. Chiaramente oggi nel pieno del problema è prioritario

contestualizzare le risorse disponibili. Riconosce alla Regione un attivismo virtuoso, sottolinea però, l'esigenza di focalizzare le risorse in settori dove si crea l'effetto-leva economico.

Non considera un problema per le imprese un eventuale congelamento dei bandi, auspicando al contrario la messa in atto dei programmi moltiplicatori per gli effetti benefici che possono avere nell'attuale contingenza.

Sull'Asse II è necessario ripensare l'utilizzo di una parte di queste risorse, tenendo conto che in questa fase di crisi, a parte l'internazionalizzazione e la banda larga, è ben difficile ipotizzare che le aziende orientino la propria spesa nell'innovazione.

Ritiene di dover intervenire nel settore del credito, dove auspica un'adeguata capitalizzazione dei confidi per contestualizzare un effetto moltiplicatore e far sì che la Regione al Tavolo del credito abbia il peso e l'influenza necessari alla situazione. Raccomanda che i fondi convogliati nei confidi siano funzionali all'esclusivo espletamento della loro attività istituzionale di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, destinati allo sviluppo delle attività economiche e produttive, tenendo anche conto che essi rimangono a patrimonio della collettività.

**Aurelio Forcignanò - Confindustria Perugia**, nell'esprimere soddisfazione per l'azione rapida e valida della Regione, interviene con l'intento di approfondire la materia in discussione al Tavolo. Per quanto riguarda lo sblocco dei fondi Fas, intervenuto al CIPE, si lamenta per il ritardo occorso in questa operazione e quindi focalizza la sua attenzione sulla tempistica del loro utilizzo.

L'insieme delle Associazioni datoriali rappresentano una sponda solida nell'ambito della contingenza attuale e daranno il loro contributo fattivo all'individuazione delle priorità a partire dalla prossima settimana, quando si avranno dati certi.

Relativamente ai vari assi, afferma che l'asse III° è quello più corposo e conseguentemente auspica che il sistema delle imprese ne tragga beneficio.

Rifacendosi alle considerazioni di Chiochi sul tema dell'accesso al credito, esprime la propria preoccupazione anche rispetto agli Istituti di credito che negli ultimi mesi rendono sempre più selettiva la cessione del credito alle imprese.

Quanto al pacchetto anticrisi del 2009, richiede una sua rivalutazione e la ricerca di nuove risorse da destinarvi, con una integrazione dei vari canali di finanziamento, tenuto conto anche del fatto che alcune azioni non sono state mai attivate ed è quindi possibile riallocare le risorse.

**Riccardo Rossini - Confcommercio Umbria** elogia l'attivismo virtuoso della Regione auspicando la possibilità di addivenire ad ulteriori risorse finanziarie.

Riservandosi di presentare proposte e osservazioni più puntuali, passa ad analizzare i vari Assi operativi sottolineando nell'ambito dell'Asse II° e l'Asse IV° la valenza strategica degli interventi finalizzati rispettivamente al sostegno dei progetti aziendali di investimenti innovativi e agli interventi per la rivitalizzazione e la riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici.

Raccomanda l'esigenza di approntare risorse adeguate per il commercio per ridurre il gap derivante dalle esigenze del sistema delle imprese.

Raccomanda l'esigenza di approntare risorse adeguate per il commercio e per ciò che riguarda l'emanazione di futuri bandi rimanda alla *position paper* inviata recentemente comprendente i punti di debolezza e punti di forza e le prospettive di metodo e merito al fine di ridurre al massimo quel *gap* derivante dalle esigenze del sistema delle imprese e i documenti programmatici redatti dalla Giunta regionale.

**Claudio Bendini - UIL Umbria** auspica una gestione virtuosa dei vari progetti sul tappeto. Analizzando la situazione, allo stato dell'arte, ritiene che non vi dovrebbero essere problemi

operativi per la loro attuazione, contestualmente lamenta una certa criticità del reperimento dei fondi necessari.

Al proposito raccomanda un intervento adeguato per favorire un incremento di fondi finalizzati alla produzione di garanzie per l'accesso ai finanziamenti da parte del sistema delle imprese.

Auspica una politica per la qualità da parte delle aziende migliorando il livello qualitativo dei loro prodotti.

**Francesco Filippetti - Confesercenti Umbria** esordisce con un vivo apprezzamento per lo sblocco dei fondi Fas, recentemente intervenuto, apprezzando e lodando il virtuosismo dell'azione regionale in questo contesto finanziario critico, anche mediante interventi in anticipazione di cassa.

Lamenta lo stato di sofferenza in cui stanno sprofondando le imprese, soprattutto evidenzia la criticità del credito e la chiusura di un certo numero di aziende che hanno provocato la fuoriuscita dal mondo del lavoro di moltissimi addetti.

Sottolinea positivamente la stesura del "Bando TAC 2", e le priorità d'intervento in esso contenute volte ad una promo-commercializzazione turistica dei prodotti tematici e d'area.

Rileva la valenza strategica dell'Aeroporto internazionale di Sant'Egidio e della valorizzazione urbanistica dei centri storici. Al proposito richiede uno *stop* importante alla cementificazione e alla ulteriore creazione di centri della grande distribuzione.

Richiama l'attenzione del Tavolo sul fatto che sono proprio le aziende che producono una buona fetta del PIL regionale a chiudere.

Ritiene che il tema del credito vada affrontato garantendone la fruizione da parte delle imprese e in questo ambito richiede un intervento regolatore nei confronti di quei istituti bancari che operano con confidi extra-regionali.

**Sergio Bova – Confartigianato regionale** – segnala il ritardo su molti interventi urgenti cui mettere mano, non da ultimo il sistema del Credito.

Esprime apprezzamento e condivisione sulle riflessioni e sulle proposte della Presidente Marini, sottolineando tuttavia che la Regione, i Comuni e le Province debbono fare un ulteriore sforzo per mettere disposizione risorse aggiuntive.

Richiama lo Statuto per le imprese, approvato di recente, chiedendo alle istituzioni di dare gambe a questo strumento per la crescita delle piccole e medie imprese.

Ricorda che dal gennaio 2012 si arriverà a 90 giorni sugli sconfinamenti del credito e le aziende non sono attrezzate in quanto i confidi regionali – contrariamente ad altre realtà – non sono stati ripatrimonializzati da almeno due anni. Soltanto le prime tre classi di rating vengono finanziate, i confidi (iscritti nell'elenco generale ex art. 106 e all'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario) sono in grave dissesto, per il resto non rimane nulla. Chiede di affrontare questa tematica al Tavolo del credito.

Un altro elemento di riflessione deve essere la perdita del 40% di fatturato da parte del settore edilizio: se non si vuole continuare a cementificare, per rilanciare il settore saranno opportune misure che prevedano consolidamento e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, altrimenti il settore andrà in ulteriore sofferenza.

Per quanto attiene, infine, la filiera artigianato-turismo, andranno fatte scelte coraggiose, progetti diversi dal passato, ad esempio incrementando la filiera agro-alimentare e creando progetti specifici, nella consapevolezza che la piccola impresa raggruppa la grande maggioranza del tessuto produttivo regionale, trasversalmente a tutte le categorie.

**Paolo Arcelli – CNA regionale** - Fa notare che la programmazione regionale cui ci si riferisce è ormai datata e che oggi l'analisi dovrebbe essere diversa e che anche i macrosettori individuati hanno ora dei limiti: chiede pertanto se sia ancora possibile cambiare le strategie, se sia possibile riorganizzare diversamente i centri di spesa.

Per quanto attiene il comparto formativo, esso potrebbe essere denominato "polo di formazione delle eccellenze dell'Umbria", tenuto conto che la regione ha una università del turismo, università dei sapori, accademia di belle arti, scuole di mestiere che andrebbero valorizzate e fatte interagire tra di loro.

Riguardo all'Asse II, l'internazionalizzazione delle imprese, chiede notizie sulla programmazione integrata, chiedendo ai presenti quale sia il giudizio sul Centro estero e sulla sua operatività e complessivamente sui Poli di Innovazione. Fa presente che con una disponibilità di 10 milioni di euro si possono fare molti interventi, individuando la formula giusta.

Sottolinea la necessità di dialogare con il sistema bancario, se esso veramente esiste a livello regionale, ma soprattutto di dialogare capillarmente con ciascun istituto bancario, rappresentando che la strozzatura del credito arreca un pregiudizio gravissimo all'economia regionale. Le banche chiedono garanzie tali che da sole le imprese non riescono a fornire, i confidi vanno potenziati mirando meglio agli obiettivi.

Sulla crisi edilizia sottoscrive quanto da alcuni già proposto, cioè di non incrementare ulteriormente il nuovo, ma di ripartire dalla riqualificazione dell'esistente, eventualmente creando un fondo ad hoc.

**Alessandra Garavani – Lega Coop Umbria** – Nell'esprimere soddisfazione per i fondi reperiti, evidenzia che gli stessi andranno utilizzati rapidamente, evitando le lungaggini del passato. Evidenzia altresì che per fronteggiare la gravità della crisi, va rivisto il modello economico.

Relativamente all'Asse I - Capitale umano e inclusione sociale, chiede di sapere come i FAS, risorse vitali per il settore, andranno utilizzati e come verranno modificate e riorganizzate le azioni rispetto alla programmazione 2007-2013. Nel raccomandare di procedere per filiera piuttosto che per tipologie di imprese, ribadisce l'apprezzamento per il ruolo attivo svolto dalla Regione, pur nella incertezza della imminente manovra economica nazionale.

**Giorgio Mencaroni – CCIAA Perugia** – Solleva il grave problema dell'insolvibilità liquida alle imprese e raccomanda *in primis* alla Pubblica Amministrazione l'accelerazione dei percorsi e dei pagamenti per i lavori già effettuati, affermando che il sostegno alle imprese nelle loro spettanze è lo strumento primario per evitare le infiltrazioni mafiose. Tra il 2010 e il 2011 l'indebitamento delle imprese è aumentato del 39%. Come Unioncamere raccomanda di ottimizzare il Protocollo del Credito e il Centro Estero, quali ottimi strumenti da utilizzare. La Camera di Commercio ha investito sui confidi una somma molto alta: chiede alla Regione e all'assessore regionale Rossi la massima attenzione a questa tematica, tenendo presente che i confidi sono ormai in grande difficoltà e vanno implementati.

Sull'internazionalizzazione delle imprese la Regione deve porre grande attenzione a rivedere i bandi per le reti di impresa, per i quali nel passato si sono verificati non pochi problemi.

Segnala l'alta mortalità regionale delle piccole e micro-imprese in tutti i settori, per le quali non è previsto alcun tipo di sostegno, mentre nei confronti della media e grande impresa c'è grande attenzione e sono disponibili gli ammortizzatori sociali.

Sul tema della promozione integrata, ribadisce che essa fa fatta da chiunque abbia ricevuto una qualsiasi forma di contributo e non vanno consentite divagazioni, perché bisogna presentarsi sui mercati con un logo unitario regionale.

Le infrastrutture sono un punto nodale per il territorio e richiedono investimenti, sia per il loro sviluppo che per la manutenzione. Naturalmente vanno individuate le priorità assolute, quali ad esempio l'aeroporto regionale. Al proposito ringrazia la Regione per il ruolo fondamentale sostenuto al riguardo. Bisogna accelerare sul tema dell'alta velocità, e non c'è bisogno per questo di reti nuove. Ricorda altresì che il ternano punta all'adeguamento della Terni-Spoleto.

Sul settore edilizio condivide l'analisi di molti: no puntare essenzialmente sul nuovo, temendo però presente che anche il nuovo va contemplato. Al proposito la CCIAA sta lavorando su un progetto condiviso.

**Mario Bravi - CGIL Umbria** - afferma in primo luogo che per quanto riguarda la questione del credito è opportuno riunire l'apposito Tavolo del credito.

Riferendosi alle risorse reperite nel FAS evidenzia l'azione positiva della Regione Umbria, insieme a Emilia Romagna e Lombardia e relativamente all'attuale contingenza economico-finanziaria esorta ad applicare un procedimento analitico con uno spirito anti-ciclico, al proposito rimarca che il 2012 prospetta una situazione economica molto critica e pesante e la stessa manovra governativa porrà l'esigenza per un'attenta riflessione sul da farsi.

Partendo dagli Assi e dalle risorse che sono stati individuati, sottolinea l'importante aspetto del welfare e della coesione sociale anche tenendo conto dei tagli drammatici operati dal governo e rimarca la valenza delle linee di intervento che condivide pienamente con la Giunta regionale e la cui efficacia – confida - procede nella giusta direzione.

Altro aspetto su cui ritiene indispensabile concentrare l'attenzione è quello relativo alla crisi del settore manifatturiero, dove con una perdita del PIL del 17%, si rischia un ulteriore indebolimento. Tuttavia la linea d'azione pertinente gli interventi per la rivitalizzazione delle aree urbane e dei centri storici - pur non rientrano nell'impresa manifatturiera in quanto tale - interessa un aspetto importante dell'attività produttiva del comparto edilizio.

Afferma che l'attuale quadro economico-finanziario fortemente in sofferenza comporta una riflessione anche sulla problematica dell'occupazione del lavoro, argomento che si potrebbe incrociare con altri due documenti che la Regione si è data, quali il Piano straordinario sul lavoro e il Piano sulla crescita, strumenti che dovranno utilmente interloquire con le Azioni del Fas.

**Vincenzo Riommi - Assessore regionale** raccomanda una tempestiva operatività degli Assi, in quanto queste risorse sono un elemento di altissima positività in un contesto di sofferenza finanziaria. Raccomanda, altresì, un'attenta analisi della situazione per poter individuare le priorità in maniera adeguata.

Auspica *l'ottimismo delle cifre* da ricercarsi anche da una circolazione rapida e trasversale delle risorse.

Lamenta un avvitamento del sistema finanziario, dovuto a una criticità strutturale dello strumento delle garanzie finanziarie e ad una difficoltà nel reperire risorse presso altri canali di finanziamento. In questo contesto occorre centrare le priorità di intervento, tenendo presente che investire sul credito significa sottrarre risorse da altri settori. Se si condivide questa impostazione, allora, assieme agli interventi sui sistemi di garanzie, vanno individuati anche i settori da smobilitare.

Va tenuto conto che, per quanto riguarda la nostra regione, non ci sono segni conclamati di sofferenza e c'è una cospicua quota di credito garantito sia da Confidi che da Gepafin, tanto che la disponibilità dello stesso viaggia secondo percentuali confortanti; ciò nonostante, è indispensabile capire come relazionarsi in maniera strutturale con i confidi per rimettere un'adeguata liquidità nel sistema.

Afferma che nelle situazioni di crisi delle micro-imprese è necessario avvalersi di una strumentazione specifica quale la cassa integrazione in deroga, l'intervento del metodo della filiera e di un precipuo canale finanziario.

**Fabrizio Bracco - Assessore regionale:** ritiene necessario applicare delle scelte chiare sui progetti degli Assi che devono essere mirati e anticiclici.

Richiede una rimodulazione del *sistema regionale*, al riguardo sottolinea l'attivazione del Tavolo tematico della *Valorizzazione della risorsa Umbria*.

Afferma che i 4 Assi devono muoversi in maniera coordinata ed organica: non si può pensare al PUC 3 senza pensare all'artigianato o alle attività produttive. Va fatta una riflessione anche in vista della creazione di un soggetto unico gestore della programmazione integrata della Risorsa Umbria nel suo complesso, a seguito anche dell'abolizione dell'APT.

Sottolinea che, nel comparto del turismo c'è stata un'adeguata riqualificazione delle strutture ricettive; nel comparto del commercio c'è stata un'innovazione del sistema d'azione mediante l'attivazione di reti orizzontali (tra operatori dello stesso settore) e verticali (commercianti, artigiani, agricoltura di qualità, enogastronomia).

Raccomanda di indirizzare le risorse finanziarie disponibili verso progetti che possano produrre un effetto moltiplicatore trasversale. Al proposito occorre che le scelte d'intervento siano selettive anche se in alcuni casi sarà necessario fare delle scelte dolorose. Anche nel prossimo DAP continuerà questa linea di coerenza.

La **Presidente Marini** fa il punto su quanto emerso dalla riunione odierna, convocata al fine di poter entrare nella fase operativa PAR-FAS. È chiaro che ci sarà uno smobilizzo di risorse da altri settori.

La riflessione emersa sul sistema del credito umbro è identica a quella che si sta facendo a livello nazionale. Ci vuole da parte di tutti la serietà di riconoscere che la Regione può fare interventi di supporto che non possono essere esaustivi delle necessità e che non è da questo Tavolo che può venire la soluzione della crisi. Anche le aziende "sane" soffrono per la stretta del credito. Ci dobbiamo muovere in questo scenario drammatico, senza pensare che la risposta ai problemi è affidata alla gestione dei fondi comunitari e delle politiche di coesione; bisogna introdurre nel sistema i fondi con anticipazioni di cassa per i progetti già avanzati e moltiplicatori degli effetti. La Regione in questi ultimi due anni ha fatto in modo di immettere subito le risorse disponibili nel sistema, velocizzando tutto il possibile anche tramite il ricorso alla cassa regionale.

Inoltre i tempi rapidi dipendono anche dalla capacità di progettare interventi puntuali e dalla loro operatività, tenuto conto che le misure, perlopiù, non prevedono bandi. Ferme restando le misure concertate (per esempio per Ambiente-Turismo-Cultura), restano da definire le modalità di erogazione; per tutte le altre misure sono gli utenti finali che dovranno valorizzare quanto hanno ricevuto.

Sull'Asse II bisogna decidere le priorità, di cui molte si riconducono con quelle delle piccole e medie imprese. In questo caso è molto importante ricordare che i FAS sono fondi integrati

finalizzati al superamento delle rigidità e delle strozzature e che sarà necessario garantire un adeguato cofinanziamento ai progetti che si andranno a definire.

Questa riunione deve servire a stabilire tempi strettissimi entro cui arrivare a proposte e scelte concrete e condivise, in modo tale da essere pienamente operativi già dal 2012, tenendo presente che le priorità si possono reimpostare, ma solo all'interno degli assi e dei sistemi operativi. L'idea di aprire un'operazione di riprogrammazione, che deve essere autorizzata dal CIPE e dai vari livelli di governo ci porterebbe a tempi assai più lunghi. Inoltre va tenuto conto che le tre Regioni che hanno ottenuto i FAS si sono impegnate ad adottare i programmi in tempi ridotti, anche in collaborazione con le istituzioni dello Stato.

Si pensa di rendere l'Asse I già interamente operativo nel 2012, in collaborazione con l'Università, i Centri di ricerca e le imprese, per evitare che il ridimensionamenti di altre risorse vada ad incidere troppo pesantemente sul settore.

Per quanto riguarda l'Asse III, le Direzioni e gli Assessorati stanno lavorando affinché queste misure siano realmente integrative. La proposta di intervenire sul territorio regionale è coerente con la programmazione delle opere pubbliche, le infrastrutture, il ciclo delle acque, il rischio idrogeologico.

Prima della pausa natalizia si avrà la proposta di DAP che dovrà tenere conto anche di alcune azioni di riforma della Pubblica Amministrazione che sono all'esame del Consiglio regionale. Bisogna tenere conto che le misure di Monti presumibilmente agiranno in maniera più contenuta per l'Umbria, che ha già messo in campo risorse e progettualità nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione.

Chiude la riunione rimandando le decisioni operative ad un appuntamento da fissare nei tempi brevi, entro l'anno corrente.

I lavori del Tavolo si chiudono alle ore 13,30.

Il Segretariato della Concertazione

La Segreteria Tecnica dell'Alleanza

Tabella 1 - Ripartizione delle risorse per asse, obiettivo operativo, linea di azione e modalità attuative

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE	TOTALE
I - Capitale umano e inclusione sociale	Contrastare la dispersione scolastica	Sostegno al conseguimento della prima qualificazione nella scuola dell'obbligo	3.200.000,00
	Sostenere i percorsi di alta formazione	Sostegno alla formazione d'eccellenza	6.000.000,00
	Sperimentare un'offerta di servizi territoriali di supporto alle famiglie	Realizzazione di servizi di prossimità per le famiglie	3.000.000,00
		<b>Totale Asse I</b>	<b>12.200.000,00</b>
II - Sistema delle imprese e TIC	Stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese	Sostegno ai progetti di internazionalizzazione delle imprese e agli interventi di marketing territoriale	6.000.000,00
	Favorire l'introduzione dell'innovazione e la qualificazione strutturale delle imprese	Sostegno ai progetti di poli d'innovazione	10.000.000,00
		Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi	20.000.000,00
	Migliorare le caratteristiche energetiche e ambientali della progettazione edilizia	Sostegno alla progettazione di sistemi edilizi prototipali a basso impatto ambientale e ad alta efficienza energetica	2.000.000,00
	Potenziare l'infrastrutturazione a supporto della connettività	Completamento dell'infrastruttura a banda larga	4.000.000,00
Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione	Realizzazione di procedure e servizi di e-government a sostegno del funzionamento della Pubblica Amministrazione	7.000.000,00	
		<b>Totale Asse II</b>	<b>49.000.000,00</b>
III - Tutela e valorizzazione ambientale e culturale	Migliorare la gestione del ciclo idrico integrato	Realizzazione di opere per l'approvvigionamento idrico e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue	44.000.000,00
	Rafforzamento delle attività di prevenzione dei rischi naturali e di ripristino di condizioni di sicurezza	Interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici	25.000.000,00
	Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati	Interventi per il potenziamento della raccolta differenziata	12.000.000,00
		Recupero e riconversione di siti degradati	5.000.000,00
	Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali	Realizzazione di sistemi per la salvaguardia dei beni culturali	5.000.000,00
	Potenziamento della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale anche ai fini del turismo sostenibile	Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e dei siti Natura 2000	10.000.000,00
	Potenziamento della qualità e della fruibilità degli attrattori naturali e culturali	34.000.000,00	
		<b>Totale Asse III</b>	<b>135.000.000,00</b>
IV - Trasporti, aree urbane, insediamenti e logistica	Perfezionamento delle infrastrutture primarie di trasporto	Realizzazione dell'aeroporto regionale	10.000.000,00
	Perfezionamento dei nodi regionali di infrastrutture logistiche e insediative	Completamento delle piattaforme logistiche regionali e delle aree industriali	20.000.000,00
	Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale	Interventi per la rivitalizzazione e la riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici	20.000.000,00
		<b>Totale Asse IV</b>	<b>50.000.000,00</b>
V-Assistenza tecnica	Sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali e dei soggetti attuatori	Realizzazione di attività di supporto all'attuazione del PAR	6.957.312,00
		<b>Totale Asse V</b>	<b>6.957.312,00</b>
		<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>253.157.312,00</b>
		Riserva Conti Pubblici Territoriali	202.688,00
		<b>TOTALE</b>	<b>253.360.000,00</b>